

PROGETTO

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN
PARCO EOLICO DENOMINATO "STORNARA NORD"
NEL COMUNE DI STORNARA (FG)**

TITOLO

ARC - 02 - Relazione Archeologica

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	VISTI
<p>M&M ENGINEERING S.r.l. Sede Operativa: Via I Maggio, n.4 71045 Orta Nova (FG) - Italy tel./fax (+39) 0885791912 - ing.marianomarseglia@gmail.com</p> <p>Tecnico: ing. Mariano Marseglia</p> <p>Consulente:</p> <p>NOSTOI Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE) CF.P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 3277055 Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240 info@nostoist.it</p> <p>NOSTOI S.R.L. Via San Marco, 1511 30015 CHIOGGIA (VE) C.F.P.I. e Reg. I. 03 653 550 270 REA VE 327055</p> <p>Responsabile Commessa: ing. Mariano Marseglia</p>	<p>INERGIA S.p.a.</p> <p>Sede Operativa: Via Cola D'Amatrice n.1 63100 ASCOLI PICENO Tel.: 0736/342490 Fax: 0736/341243</p> <p>Sede legale: Via Arno n.21 00198 ROMA Tel.: 06/97746380 Fax: 06/97746381</p> <p>www.inergia.it e-mail: info@inergia.it PEC: direzione.inergia@legalmail.it</p> <p>UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015 BS CHSAS 18001: 2007</p> 	

DATI PROGETTAZIONE

Cod. Progetto 04EOL-2018	Commessa 180FN-0137	

Scala -	Formato Stampa A4	Cod. Elaborato EO-SND-PD-ARC-01	Rev. a	Nome File EO-SND.PD-ARC-01 - Relazione Archeologica.doc	Elaborato 1	Foglio 1 di 105
------------	-----------------------------	---	------------------	--	-----------------------	--------------------

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
a	15/06/2019	Prima Emissione	MG Liseno	A. Corradetti	R.Cairolì

SOMMARIO

RELAZIONE TECNICA

1. RELAZIONE INTRODUTTIVA

1.1	Premessa.....	4
1.2	Introduzione.....	5
1.3	Metodologia di ricerca.....	6
•	Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio.....	6
•	Foto aeree.....	7
•	La ricognizione.....	8
•	La visibilità.....	8
•	Le schede sul campo.....	9
•	La valutazione di potenziale archeologico.....	9
•	Rischio rispetto all'opera in progetto.....	11
•	La cartografia tecnica.....	11
2.1	Quadro geomorfologico.....	14
2.1.	Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio.....	16
•	Il Neolitico.....	16
•	Età del Ferro.....	16
•	L'età romana e tardo antica.....	17
•	Le età successive.....	18
2.4.	Tabella delle presenze archeologiche.....	22
•	Schede aree archeologiche.....	24
3.	Schede di anomalia.....	27
4.	Schede di unità di superficie.....	37
5.	Schede di unità topografica.....	81
6.1	Premessa.....	86
6.2	Dati noti da bibliografia e viabilità.....	87
6.3	Foto aeree.....	87
6.4	Visibilità e vegetazione.....	89
6.6	Valutazione del rischio archeologico.....	91
7.	Bibliografia.....	93

- Tavole

Allegato 01_S	Carta delle presenze archeologiche	IGM	1:20.000
Allegato 01_S1	Carta delle presenze archeologiche	IGM	1:20.000
Allegato 02_V1	Carta della vegetazione e della visibilità	Catastale	1:10.000
Allegato 02_V1	Carta della vegetazione e della visibilità	Catastale	1:10.000
Allegato 03_R1	Carta del rischio archeologico	Catastale	1:20.000

1. RELAZIONE INTRODUTTIVA

1.1 Premessa

La presente Carta del Rischio Archeologico, con l'annessa relazione, è il risultato di una verifica preventiva dell'interesse archeologico delle superfici interessate dalla realizzazione di un parco eolico denominato "Stornara Nord", nel territorio comunale di Stornara (FG).

Tale ricerca è condotta per conto di Inergia S.p.A. dal personale della Nostoi S.r.l., sotto la direzione tecnica della dott.ssa Maria Grazia Liseno, in conformità alle indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.





1.2 Introduzione

Il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico denominato “Stornara Nord” è ubicato nell’area a nord del comprensorio di Stornara (FG) e rientra nelle tavolette IGM 175 I NO Ortanova, (1: 25.000).

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 11 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,6 MW per una potenza complessiva di 61,60 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nel territorio comunale di Stornara, in cui insistono gli aerogeneratori e le opere di connessione alla RTN.

Le turbine di progetto ricadono in località “Gianlorenzo”. L’area di progetto, intesa sia come quella occupata dagli aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e del cavidotto esterno, interessa il territorio comunale di Stornara censito al NCT ai fogli di mappa nn. 1-2-3-4-5-6-8-12 e13.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (UTM fuso 33) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni del Comune di Stornara.

Tabella dati geografici e catastali degli Aerogeneratori:

COORDINATE UTM 33 WGS84			DATI CATASTALI		
WTG	E	N	Comune	foglio n.	part. n.
1	563644	4574674	Stornara	1	12
2	563486	4573881	Stornara	1	22
3	562774	4573467	Stornara	3	8
4	563513	4572857	Stornara	6	507
5	564323	4573914	Stornara	4	29
6	565484	4574083	Stornara	2	59
7	565020	4573096	Stornara	8	198
8	566511	4573443	Stornara	9	7
9	566250	4572742	Stornara	12	165
10	567517	4572358	Stornara	12	78
11	568114	4571029	Stornara	13	260

1.3 METODOLOGIA DI RICERCA

1.3 Metodologia di ricerca

Le indagini archeologiche preventive si basano sull'analisi della letteratura archeologica pregressa, sul telerilevamento, e sulla ricognizione.

- **Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio**

Per un quadro delle conoscenze necessario alla ricostruzione del contesto storico e ad un inquadramento storico-topografico della zona in esame, si è scelto di allargare il campo d'indagine ad un areale più vasto, che si estende su ampie fasce limitrofe.

A tale scopo è stato effettuato il censimento dei siti noti e di tutte le segnalazioni archeologiche disponibili attraverso lo spoglio della bibliografia specifica e delle notizie conservate negli archivi della Soprintendenza Archeologica competente. La schedatura delle evidenze archeologiche, il loro posizionamento topografico e l'inquadramento storico-archeologico del territorio sono stati elaborati raccogliendo le informazioni contenute in: • principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio (vedi Bibliografia); • archivio storico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e Foggia; • archivio Nòstoi. Si sono inoltre integrati i dati presenti nella cartografia regionale PTTR e PUTT.

Per garantire l'organicità del lavoro e semplificare le operazioni di consultazione è stata predisposta una tabella delle presenze archeologiche contenente i campi necessari alla localizzazione delle evidenze, cui corrisponde una breve scheda contenente le informazioni delle singole attestazioni, distinte sulla base delle indicazioni di posizionamento. Sono state prese in considerazione le testimonianze localizzabili con una certa precisione e le segnalazioni che hanno puntuali riferimenti nella documentazione bibliografica e/o d'archivio.

Tutte le segnalazioni di cui si dispone di posizionamento certo o approssimato sono state ubicate su una base cartografica IGM ai fini della proposta di Carta archeologica (cfr. Allegato S).



- **Foto aeree**

Il telerilevamento si basa sulla lettura di foto aeree di repertorio e di foto di nuova acquisizione.

La ricognizione aerea, la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica. Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico dei siti o delle aree studiate, agevolando analisi morfologiche e morfometriche che diversamente risulterebbero molto più laboriose. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio. Nel corso di ricerche topografiche ci si avvale di fotografie aeree, verticali ed oblique, recenti ma soprattutto storiche, quale strumento fondamentale per la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione dei beni culturali, nel settore storico, archeologico, monumentale ed ambientale. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo-topografo mette a punto per portare avanti la sua ricerca. La prima si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame, mentre con la seconda si cerca di individuare le relazioni che intercorrono tra i vari elementi, sintetizzando poi in una relazione finale il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle fonti (storiche e documentarie).¹

Per il campionamento sistematico delle anomalie, nel caso in cui vengano individuate, si utilizza una scheda sinottica di anomalie, con numero di fotogramma e data di realizzazione (g/m/a e dove sia possibile anche l'ora di realizzazione), voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate), voci che spieghino il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

- ✓ **SCHEDA ANOMALIA N.**
- ✓ **FOTOGRAMMA N**
- ✓ **DATA (G/M/A)**
- ✓ **LOCALITA'**
- ✓ **COMUNE**
- ✓ **IGM**
- ✓ **COORDINATE**
- ✓ **TIPO DI ANOMALIA**
- ✓ **DESCRIZIONE ANOMALIA**
- ✓ **INTERPRETAZIONE**
- ✓ **AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE**

¹F. Piccarreta, G. Ceraudo, Manuale di aerotopografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.



- **La ricognizione**

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di superficie si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione di superficie (survey) serve per localizzare siti, emergenze monumentali ed altri elementi dell'attività umana, contribuendo a fornire una cronologia/periodizzazione e inquadrarne una tipologia. Aiuta a comprendere il popolamento del paesaggio in una dimensione territoriale² e diacronica, dal momento che si registrano tutti gli elementi presenti in superficie. La raccolta del materiale su un'area avviene in maniera metodica per mappare e rilevare emergenze di un sito totalmente o parzialmente sepolto. I materiali raccolti o registrati consentono di datare il sito e la loro distribuzione dei manufatti consente eventualmente di indicare la tipologia del sito di riferimento. Dopo la prima fase di analisi dei materiali disponibili dal punto di vista cartografico, bibliografico e fotografico si deve procedere alla ricognizione sistematica dei terreni mediante la ricognizione territoriale: il terreno deve essere battuto in maniera sistematica e selettiva da personale qualificato per identificare le tracce materiali superstiti sulla superficie dei suoli al fine di identificare i possibili contesti presenti nel sottosuolo.

Nell'ambito della presente indagine sono stati previsti 2 operatori che a distanza di 5 metri l'uno dall'altro hanno coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo ampliando la ricerca ai terreni circostanti per un raggio di 50 metri circa su ambo i lati a partire dall'asse centrale delle lavorazioni.

- **La visibilità**

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro.

La visibilità è stata valutata in termini numerici all'interno di un intervallo compreso tra 1 e 5.

5: visibilità ottima (terreni arati o fresati o seminativo fino a 10 cm);

4: buona (seminativo tra 10 e 20 cm, ortaggi piccoli ecc.);

3: sufficiente laddove il terreno presenti una copertura vegetativa abbastanza fitta che però consenta di individuare probabili frammenti;

2: scarsa copertura vegetativa fitta;

1: nulla (stoppie o seminativo molto fitto).

² In confronto allo scavo che invece dà una prospettiva locale.



- **Le schede sul campo**

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate, ovvero sono state utilizzate le “schede di unità di superficie”.

La “**scheda di unità di superficie**” indica delle unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche. Questa rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA e DATI CARTOGRAFICI, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE che chiarisce il *metodo di ricerca*; quindi le sezioni denominate DATI AMBIENTALI e UNITA' DI SUPERFICIE, forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offrono un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte, RIMANDO A₂, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione.

Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene utilizzata una **scheda di unità topografica**. Per U.T., unità topografica, si intende qualsivoglia evidenza (sito, alone, muro, concentrazione etc.).

- **La valutazione di potenziale archeologico**

Il Potenziale archeologico è stato stabilito secondo i seguenti criteri:

Per Potenziale Archeologico dell'area d'interesse s'intende la probabilità più o meno alta, che via sia conservata una stratificazione archeologica di minore o maggiore rilevanza; esso viene calcolato attraverso l'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) con un grado di approssimazione che varia a seconda della quantità e qualità dei dati disponibili e delle loro relazioni spaziali e contestuali.

Per l'elaborazione di tale parametro, che si articola su tre livelli di attenzione (Alto, Medio e Basso), si è tenuto conto di tutti gli strumenti utilizzati nella fase di analisi³

Per l'individuazione del **Potenziale Archeologico** sono stati valutati i seguenti fattori la cui concomitanza non è necessaria per l'applicazione del valore:

³Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32.. L. Malnati, in particolare, sottolinea come “nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante l'*argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.”



Alto potenziale archeologico:

- Coincidenza topografica con aree di dichiarato interesse storico-archeologico;
- Adiacenza ad aree di dichiarato interesse storico-archeologico;
- Coincidenza con aree in cui i resti di strutture e gli areali di dispersione di manufatti archeologici rinvenuti in ricognizione siano espressione dell'esistenza di un deposito archeologico in loco o in adiacenza. Tale probabilità, valutata in base alla densità di reperti individuati durante il survey mediata con i valori della visibilità e dell'aspetto morfologico e geomorfologico del suolo, è stata considerata alta quando gli areali di dispersione di manufatti archeologici rinvenuti presentano forti concentrazioni di materiali e/o affioramenti significativi sul piano cronologico e funzionale.
- Quando l'evidenza archeologica attestata rientra in una tipologia di estensione lineare (strade, acquedotti, canali) o areale (es. villaggio rurale, necropoli, villa rustica, area sacra, significative aree di dispersione di materiali) ed è ubicata entro una distanza tale dall'opera da poter essere intercettata da essa.
- Coincidenza con aree non edificate che possano avere conservato integro un deposito archeologico
- Probabilità di ritrovamenti valutata in base all'attestazione di modelli insediativi antichi che prevedono un'occupazione diffusa del territorio, noti da fonti bibliografiche, d'archivio e da fotointerpretazione;

Medio potenziale archeologico:

- Vicinanza ad aree di dichiarato interesse storico-archeologico.
- Vicinanza ad aree in cui i resti di strutture e gli areali di dispersione di manufatti archeologici rinvenuti in ricognizione siano espressione dell'esistenza di un deposito archeologico in loco.
- Coincidenza con aree in cui gli areali di dispersione di materiali rinvenuti in ricognizione presentino una media concentrazione, valutata in base alla densità di reperti individuati durante il survey, mediata con i valori della visibilità e dell'aspetto morfologico e geomorfologico del suolo.
- Quando l'evidenza archeologica attestata rientra in una tipologia di estensione lineare (strade, acquedotti, canali) e nonostante sia ubicata a notevole distanza dall'opera, presenta una probabilità di essere intercettata da essa;





Basso potenziale archeologico:

- Posizione periferica rispetto ad aree di dichiarato interesse storico archeologico ad eccezione delle infrastrutture lineari antiche.
- Posizione periferica rispetto ad areali di dispersione di materiali archeologici con alta e media densità rinvenuti in ricognizione.
- Coincidenza con aree in cui gli areali di dispersione di materiali archeologici rinvenuti in ricognizione presentino una bassa concentrazione, valutata in base alla densità di reperti individuati durante il survey, mediata con i valori della visibilità e dell'aspetto morfologico e geomorfologico del suolo.
- Coincidenza con aree non sufficientemente caratterizzate dal punto di vista archeologico;
- Coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi.

Tuttavia il potenziale archeologico basso non manifesta meccanicamente un'assenza di evidenze archeologiche, piuttosto esprime una mancanza di evidenti indicatori di preesistenze archeologiche e pertanto non esclude l'eventualità di rinvenimenti.

- *Rischio rispetto all'opera in progetto*

Tipologia dell'opera:

Specifica:

Distanza dall'opera:

Valore di rischio rispetto all'opera:

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato basso. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

- *La cartografia tecnica*

Allegato01_S: Carta delle presenze archeologiche

Cartografia di base: IGM al 1:20.000

Comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica, nell'ambito della fotointerpretazione e della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.



Comprende:

- un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica.
 - **EVIDENZE DA BIBLIOGRAFIA:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica;
 - **EVIDENZE DA ARCHIVIO:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca d'archivio;
 - **VIABILITÀ ANTICA** tema puntuale indicante la viabilità antica individuata tramite ricerca bibliografica;
 - **VINCOLI ARCHEOLOGICI**
- l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della fotointerpretazione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.
 - **TRACCE:** tema lineare delle tracce individuate tramite fotointerpretazione;
- l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto
 - **AREALE SITI DA RICOGNIZIONE** tema areale indicante l'area di spargimento di materiali archeologici individuati in ricognizione che indica la probabile esistenza di un SITO archeologico in loco.

Allegato02_V: Carta della vegetazione e della visibilità

Cartografia di base: Catastale al 1:10.000

Consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie

Unità di superficie posizionate su base CTR

- **VALORI DELLA VEGETAZIONE** tema areale con campitura relativa alla vegetazione visibilità incontrata in ricognizione;
- VALORI DELLA VISIBILITÀ** tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione;



Allegato03_R: Carta di rischio archeologico

Cartografia di base: Catastale 1:20.000

Consiste nella carta del rischio archeologico o rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza esaminata.

- **VALORI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO** tema areale con campitura relativa al grado di rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ogni:
 - Evidenza da siti noti da bibliografia e di archivio
 - Traccia da foto fotointerpretazione
 - UT areale siti da ricognizione.

2.1 Quadro geomorfologico

Il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico fa parte dell'area meridionale del Tavoliere, al confine con il Subappennino daunio. Si tratta di una zona a larghe ondulazioni posta al limite tra la zona pianeggiante del Tavoliere e la fascia collinare di Ascoli Satriano.

Il Tavoliere di Puglia, con i suoi 4000 Km² di estensione, è la più ampia pianura alluvionale

dell'Italia meridionale, insiste nella parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota come Fossa Bradanica, grande fossa tettonica colmata durante la fine del Cenozoico e il Quaternario⁴. Esso costituisce la subregione pugliese di formazione geologica più recente, dal momento che è il risultato di sedimentazioni di origine sia marina che continentale. In superficie, la piana appare costituita da sedimenti clastici di tipo ghiaioso, sabbioso ed argilloso attribuibili ad epoca compresa tra il Pleistocene e l'Olocene. Durante il Pleistocene inferiore, l'intera area del Tavoliere si è sollevata comportando un

arretramento della fascia costiera con conseguente deposizione di sabbie, ciottoli e limo. Il fenomeno di sollevamento si è protratto, con fasi alterne, fino all'Olocene, determinando una leggera pendenza dei suoli verso est. Gli agenti marini hanno avuto grande influenza non solo sul materiale costituente ma anche sulla geomorfologia e sul profilo a terrazzamenti, spesso ben definiti da rilievi ripidi e poco estesi, modellati dai vasti avanzamenti del mare⁵.

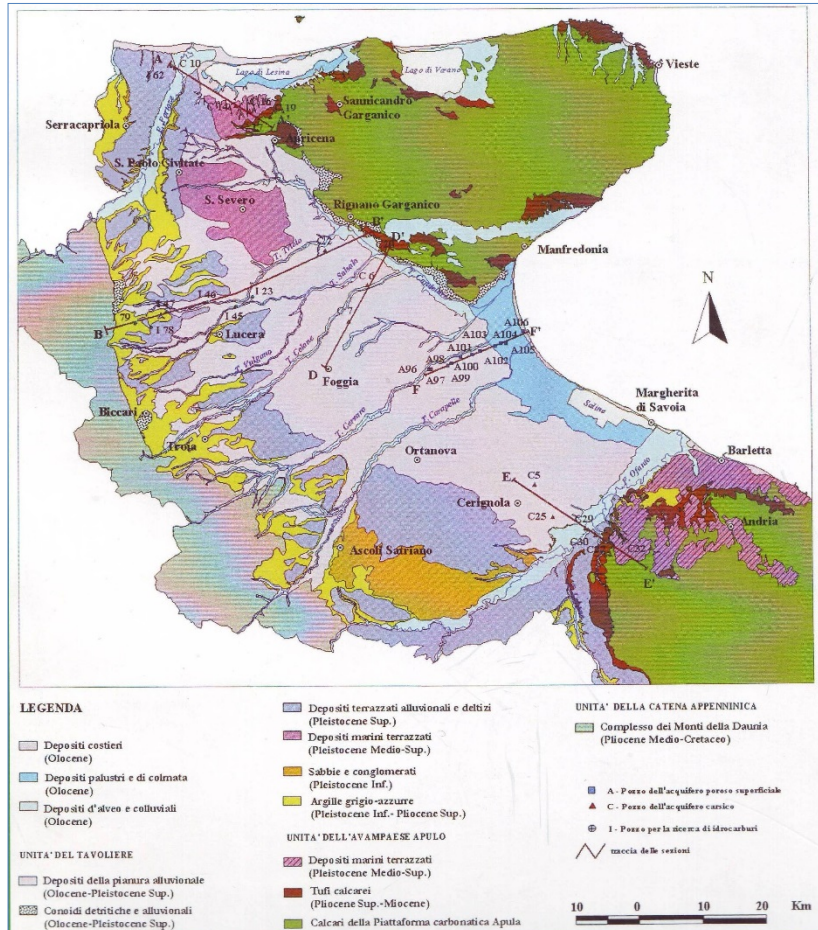


Figura 2: Carta geo-litologica del Tavoliere di Puglia elaborata utilizzando tecniche GIS (MAGGIORE et alii 2004, tav.1)

⁴ BALDACCI 1972, p. 66

⁵ DELANO SMITH 1978, pp. 17-21



Dal punto di vista geologico, la zona presenta caratteristiche simili a quelle di altre aree del Tavoliere, soprattutto alle formazioni che rappresentano il risultato dei terrazzamenti originati dalla regressione marina. Sono suoli di formazione pleistocenica, dal punto di vista pedologico uniformi per via della mancanza di varietà geologica e di rilievo, di colore scuro e complessi, conseguenza del rimaneggiamento delle componenti originarie: sabbie, argille e conglomerati del Quaternario⁶. I suoli sono in genere di tipo calcareo con intercalazioni sabbiose giallastre.

Tendono ad essere asciutti dal momento che lo spessore totale della copertura del suolo non è in genere mai superiore al metro e al di sotto vi è lo strato calcareo, comunemente detto *crusta*. Questo strato, sviluppatosi durante il Quaternario o, al più tardi, all'inizio dell'Olocene, fu oggetto d'interventi umani, in quanto facilmente lavorabile, a partire almeno dall'età neolitica⁷.

Il Tavoliere è solcato da fiumi e torrenti che nascono dagli Appennini ad un'altitudine non superiore ai 1000 m. sul livello del mare; rispetto alla media italiana, risultano attualmente di portata limitata e a carico ridotto. A parte l'idrografia principale costituita dal fiume Carapelle, si riscontra la presenza di un'idrografia secondaria. Il territorio appare solcato da canali, ristagni e ruscelli appena incisi nel suolo, per lo più di natura temporanea, chiamati con l'idronimo di "marane", cioè affioramenti freatici d'acqua del sottosuolo⁸, che oggi si ravvivano solo in occasione di abbondanti piogge. Nel passato, tuttavia, costituivano l'elemento fondamentale per la distribuzione degli insediamenti nel territorio⁹.

È, inoltre, abbondante la presenza, leggibile in maniera evidente sulla cartografia IGM, di pozzi posti in corrispondenza degli edifici rurali presenti nell'area o all'interno di uliveti e vigneti. Per completare il quadro idrografico, si evidenzia un altro dato non trascurabile circa la presenza di numerose tra fonti e sorgenti, di cui alcune a carattere perenne, nel raggio di pochi chilometri.

⁶ VOLPE 1990, pp. 16-17; PANTANELLI 1939, p. 54

⁷ DELANO SMITH 1978, pp. 32-35

⁸ BOENZI 1983, pp. 69-81

⁹ DE LUCA 2003, p. 103



2.1. Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio

La ricerca archeologica, nel territorio oggetto della presente ricerca si limita quasi esclusivamente a dati provenienti da fotointerpretazione (Jones, Tinè, Brown). Inoltre, anche la fotointerpretazione risulta inficiata dalla notevole presenza soprattutto di oliveti che impediscono l'individuazione di qualsivoglia traccia. Tuttavia, come nei luoghi vicini (Ortanova, Stornarella) l'abbondanza di acqua e la fertilità dei terreni devono aver costituito, da sempre, un forte richiamo per gli insediamenti umani a partire dal Neolitico e fino ad epoca moderna.

- *Il Neolitico*

Il periodo della diffusione della civiltà neolitica sul Tavoliere probabilmente coincise con l'*optimum* climatico del periodo atlantico, caratterizzato da una temperatura media leggermente più alta rispetto a quella attuale (clima caldo-umido), maggiore piovosità ed un sistema idrico superficiale più articolato. L'aspetto geomorfologico del territorio doveva essere molto simile all'attuale. Il Neolitico ebbe nella pianura del Tavoliere e sulle prime colline che la delimitano uno sviluppo straordinario. Si tratta, dal punto di vista archeologico, di una situazione unica per la densità degli abitati e per la possibilità di cogliere dalle foto aeree la loro fitta distribuzione¹⁰.

In corrispondenza dell'area destinata all'ubicazione degli aerogeneratori posti a nord della strada vicinale Ponte di Bovino-Cerignola che evidentemente ricalca un tratturo preistorico, sono stati individuati da foto aerea sei villaggi di diverse dimensioni. Inoltre, nell'area nord-ovest di Stornara vi è un altro nucleo di circa sei villaggi individuabili da foto aerea.

- *Età del Ferro*

L'area interessata dalla realizzazione dell'ampliamento del parco eolico si trova a poca distanza a sud-est dell'insediamento dauno di *Herdonia* la cui estensione, secondo le ricostruzioni di R. Iker, era pari circa a 600 ettari. La stretta vicinanza dell'importante centro dauno non esclude la possibilità di una frequentazione dell'area, essendo sviluppata in questo periodo la forma di popolamento per nuclei sparsi.

¹⁰ CASSANO MANFREDINI 1983, p. 5

- *L'età romana e tardo antica*

Allo stato attuale delle nostre conoscenze l'area non sembra aver restituito traccia di presenze

archeologiche pertinenti ad età romana e-o tardo-antica. I vari studiosi, che hanno analizzato le fotografie aeree, a partire da J. Bradford con le sue ricerche effettuate durante la Seconda guerra mondiale¹¹, concordano sulla localizzazione di una centuriazione ad est dell'antica città di *Herdonia*. La centuriazione ad est della città romana si estende, secondo l'ultima ricostruzione, tra Masseria Posta delle Canne ad ovest e marana la Pidocchiosa

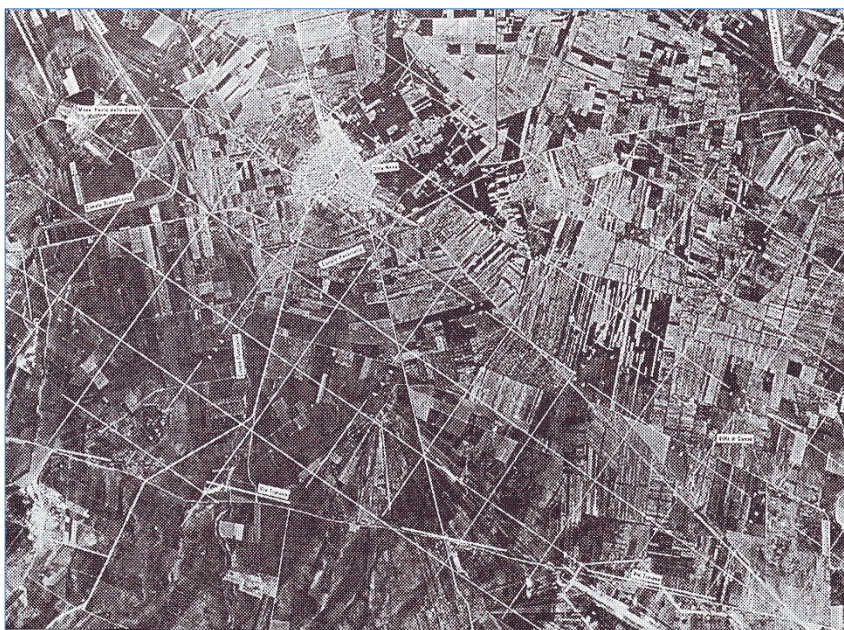


Figura 3: Veduta aerea della centuriazione ad est di *Herdonia* (immagine 7431 dell'11-5-1955)¹

ad est ed è lambita a sud, in senso obliquo, dal passaggio della via *Traiana*. Il Parco eolico, difatti, è limitato a nord, dal probabile passaggio della via *Traiana* che in qualche settore potrebbe intercettare il cavidotto esterno lungo la strada vicinale.

Tra la fine del III, inizio del IV secolo le riforme realizzate dal governo di Roma sul piano amministrativo, politico ed economico, sconvolsero gradualmente l'assetto urbanistico di molte città, tra cui *Herdonia*, nella cui orbita il territorio del parco eolico continua a gravitare. *Herdonia* in questa fase, forse a seguito del terremoto che sconvolse l'Italia centro-meridionale nel 346, subì un regresso, assumendo il ruolo di sede per lo stoccaggio del grano e degli altri prodotti agricoli del Tavoliere, sede di grandi *horrea* posti lungo la via *Traiana*¹².

Tuttavia la città con il suo territorio dimostrò una notevole capacità di ripresa¹³ e conservò ancora nel V secolo il suo carattere di mercato e centro economico di una regione agricola fiorente. L'*Apulia* era, infatti, uno dei granai d'Italia e riforniva mercati anche molto lontani. In questa fase la maggior parte delle città daunie aveva una certa importanza religiosa ed *Herdonia*, alla fine del V secolo, divenne sede vescovile.

¹¹ BRADFORD 1949; 1950; 1957

¹² VOLPE 1996, pp. 128-132

¹³ VOLPE 2000, p. 528

Lo dimostrano, oltre alla scoperta di alcune chiese, la partecipazione di un certo *Saturninus Herdonitanus* ad un sinodo a Roma nel 499, anche se non è escluso che la diocesi sia stata istituita nell'abitato decaduto e ridotto a *vicus rurale*¹⁴. Il territorio in oggetto, come si osserva dalla carta seguente, continuava a gravitare nel territorio di *Herdonia*, facendo parte della sua diocesi.

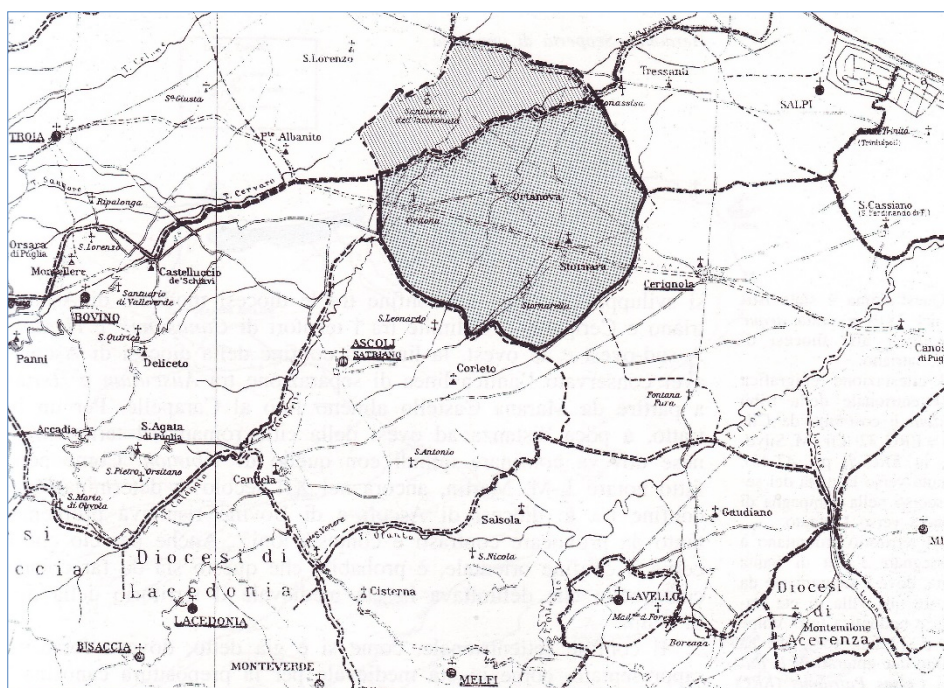


Figura 4: Confini delle diocesi medievali (linea tratteggiata scura), moderne (chiara) e ricostruzione (in grigio) dell'ager herdonitanus (MERTENS 1995)

- *Le età successive*

Per le fasi successive si dà solo qualche breve cenno di quanto accaduto storicamente nell'area compresa tra i tre centri (Ortona, Ortonova e Stornara) che circondano l'area in questione. La diocesi di Ortona si dissolse in età altomedievale, forse assorbita da quelle di Ascoli Satriano o di Canosa. Nella fase iniziale, l'insediamento, che già si era ridotto, si andò organizzando in nuclei di capanne con annessi cimiteri. In questi secoli il Tavoliere fu duramente colpito dalle frequenti incursioni longobarde e dalle operazioni militari greche. Secondo le fonti longobarde, gran parte della Puglia settentrionale fu distrutta nel 663 durante la spedizione di Costante II: il *Chronicon Romualdi Salernitani* attesta che Ortona venne distrutta insieme ad altre città vicine. Lo scavo della città ha, infatti, evidenziato un abbandono definitivo verso il VII secolo, con l'arrivo dei Longobardi¹⁵.

Dopo il 1000, nella fase di passaggio tra le dominazioni normanna e sveva, in Capitanata vi fu un incremento demografico; tra i molti centri rurali che si formarono in pianura in questa fase vi era il casale di Corneto e quello di Stornara. Quest'ultimo, che sorgeva lungo la via *Traiana*, assunse ben presto un ruolo di una certa importanza per la sua posizione altamente strategica di raccordo tra centri diversi.

¹⁴ GRELLI VOLPE 1994, p. 35

¹⁵ MERTENS VOLPE 1999, pp. 24-25



Circa 6 Km. a sud dell'area del parco eolico sorgeva l'importante casale-*castrum* di Corneto (175 IV SE), posto a SO dell'attuale masseria S.Martino, legato al complesso teutonico di Torre Alemanna. All'interno del suo circuito murario si trovavano proprietà private, della curia imperiale e di enti ecclesiastici¹⁶. Un altro casale, S.Giovanni in Fonte sorgeva circa 9 Km. a sud-est dall'area del parco eolico: è stato verosimilmente identificato con il casale di San Giovanni in Fonte dello *Statutum de reparatione castrorum*¹⁷. Inoltre, Federico II realizzò due *domus regiae* nelle località di Orta e Incoronata.

È probabile che l'area del parco eolico, posta a 4 Km a est/sud-est di Orta Nova, facesse parte del territorio di caccia dell'imperatore, che prediligeva i boschi della valle del Carapelle o della *Domus Stornarie*. Riguardo a quest'ultima, appare nello *Statutum de reparatione castrorum* nell'elenco delle opere difensive e delle *domus* costruite in Capitanata nel XIII secolo. La *Domus Stornarie*, durante la dominazione angioina, divenne feudo prima del Gran Cancelliere del Regno, Goffredo di Beaumont, e poi di vari nobili, fino ad un periodo compreso tra il '300 e il '400, quando, come altre località della Capitanata, venne abbandonata¹⁸. Verso la fine del XIV e nel XV secolo si assistette, infatti, ad un abbandono graduale di queste aree; la situazione politica ed economica della Puglia settentrionale e più in particolare del Tavoliere peggiorò sensibilmente: l'attività agricola si ridusse e sparirono i piccoli abitati rurali, tra cui il villaggio medievale di Ortona.

Tutta l'area fu saccheggiata nel corso d'innomerevoli lotte dalle opposte fazioni feudali, in cui i baroni tentarono di occupare lo spazio lasciato libero dal potere centrale. Vaste aree furono abbandonate e trasformate in praterie per il pascolo delle greggi transumanti¹⁹. Durante la dominazione aragonese, alla metà del XV secolo, venne istituita da parte di re Alfonso la *Regia Dohana menae pecudum*: il Tavoliere fu interessato da una riorganizzazione e regolamentazione della pratica della transumanza. Un'altissima percentuale delle terre demaniali fu vincolata ad esclusivo uso di pascolo e l'insieme dei terreni, sottoposti a dazio per le greggi transumanti, fu diviso in 43 "locazioni", quasi tutte in Capitanata. Orta e Ortona facevano parte delle locazioni generali; Stornara delle locazioni particolari o aggiunte. Nel 1588 la locazione di Stornara venne inglobata in quella di Ortona. Dalle piante disegnate nell'Atlante delle locazioni di Antonio e Nunzio Michele, l'area del parco eolico è compresa nella locazione di Ortona ("la dodicesima ordinaria della Puglia"²⁰), in cui sono presenti 4 mezzane e 5 poste: Rio Morto, Grassano, Cenerata, Fonte e Posticciola²¹.

¹⁶ BUSTO 2005, pp. 241-249

¹⁷ STHAMER 1914, p. 103

¹⁸ PISTILLO 1996

¹⁹ MARTIN 1997, pp. 41-45

²⁰ GAUDIANI 1981, p. 49

²¹ GAUDIANI 1981, p. 125

2.3. La viabilità

La via maggiore che interessa il comprensorio di Stornara è la via *Traiana*, che costituisce il limite meridionale dell'area interessata dalla messa in opera del Parco eolico. La via *Traiana* rappresenta l'arteria principale della rete stradale dauna fino al tardo impero. Essa fu definitivamente sistemata e dichiarata pubblica dall'imperatore Traiano nell'intento di modernizzare la rete stradale tra Benevento e Brindisi.

Le riparazioni effettuate alla via *Traiana* nel tratto tra Ortona e Canosa tra il 293 ed il 305 dimostrano che i centri posti lungo il suo tracciato erano ancora attivi in quella fase, successiva alle riforme diocleziane²³. Inoltre, dato che sul lato destro del Carapelle, il terreno pianeggiante offriva la possibilità di comodi e molteplici collegamenti con i centri ad est, al di sotto della via *Traiana*, le ricerche di G. Alvisi documentano un fitto reticolo di assi viari.

Questi tracciati continuarono ad essere utilizzati anche nel periodo tardoantico e medievale, sia pur con qualche variazione, abbandono di vecchi percorsi e attivazione di nuovi tracciati più coerenti con la mutata articolazione del paesaggio agrario²⁴.



Figura 6: Particolare del foglio 175 Cerignola, IGM 1: 100.000, con l'indicazione della viabilità (da Alvisi 1970)

²³ MERTENS 1995, p. 339

²⁴ VOLPE 1996, p. 61



2.4. Tabella delle presenze archeologiche

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	F. IGM
1 OR	Tre Confini, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 623726; n 94 Jones
2 OR	Gravitella, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 619695; n 95 Jones
3 OR	Canale Gravitella, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 625693; n 96 Jones
4 OR	Masseria del Capitano, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 633698; n 97 Jones
5 OR	Masseria Petrone, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 639704; n 98 Jones
6 OR	Fuorci I, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 635719- 636722 n 99-100 Jones
7 OR	Fuorci II, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 635719- 636722 n 99-100 Jones
8 OR	Masseria Moscarella I, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 640721; n 101 Jones
9 OR	Masseria Moscarella II, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 639724; n 102 Jones
10 OR	Masseria Moscarella III, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 643723; n 103 Jones n. 1 Tinè (Ref. 643722)
11 OR	Masseria Moscarella IV, Ortanova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 646723; n 104 Jones



SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	F. IGM
12 CR	Masseria Posticciola, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref. 669707; n 105 Jones
13 CR	Masseria La Contessa I, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref. 675706; n 106 Jones
14 CR	Masseria La Contessa II, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref. 667706; n 107 Jones
15 CR	Masseria Pavoncelli, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref. 680701; n 108 Jones
16 CR	Tratturo della Contessa I, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref. 687699; n 109 Jones
17 CR	Tratturo della Contessa II, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref.687699; n 110 Jones
18 CR	Fontanella I, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref. 663680; n 111 Jones
19 CR	Fontanella II, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref. 671684; n 112 Jones
20 CR	Masseria la Vedova I, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref.685679; n 113 Jones
21 CR	Masseria La Vedova II, Cerignola (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NE Cerignola Ref. 686686; n 114 Jones
22 OR	Masseria Pozzelle, Orta Nova (FG)	Villaggio con <i>compounds</i>	Età neolitica	F. 175 I NO Orta Nova Ref. 645686; n 2 Tinè
55 OR	Passo D'Orta, Orta Nova, (FG)	castello	Età medievale	F. 175 I NO Orta Nova



- **Schede aree archeologiche**

Sito 1: Località: Tre Confini, Ortanova (FG)

Descrizione: Immediatamente a sud di Ortanova, lungo la strada per Stornara è stato individuato un villaggio neolitico, con un solo circuito difensivo, dal diametro di circa 95 m.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 68, fig. 28

Sito 2: Località: Gravitella, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo il lato occidentale della Marana la Pidocchiosa è stato individuato un villaggio neolitico, di forma ovale, con un solo circuito difensivo, dal diametro di circa 180 m.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 70, fig. 26

Sito 3: Località: Canale Gravitella, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo Marana La Pidocchiosa, a nord di Stornarella, è stato individuato un grande villaggio neolitico di forma ovale e dalle dimensioni di 240 m x 130 m. all'interno, non sono visibili ulteriori tracce.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 63, fig. 26

Sito 4: Località: Masseria del Capitano, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo la strada comunale n. 88, che unisce Stornara a Stornarella, è stato individuato un villaggio neolitico con doppio fossato. All'interno non sono visibili ulteriori dettagli.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 70, fig. 28

Sito 5: Località: Masseria Petrone, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo la strada comunale n.88, di collegamento tra Stornara e Stornarella, a sud della stessa, è stato individuato un villaggio con un solo circuito difensivo.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 70, fig. 28

Siti 6-7: Località: Fuorci I e II, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo la scarpata esterna di Marana La Pidocchiosa verso Stornara sono stati individuati due villaggi neolitici (Fuorci I e II rispettivamente), di cui quello meridionale con doppio circuito difensivo, presenta il circuito più interno di circa 70 m di diametro. Il villaggio più a nord è circolare con un diametro di 110 m. Sono visibili *compounds* interni.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 70, fig. 28

Sito 8: Località: Masseria Moscarella I, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo la marana la Pidocchiosa, nei pressi di Masseria Moscarella è stato individuato un piccolo villaggio neolitico.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 70, fig. 28

Sito 9: Località: Masseria Moscarella II, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo Marana La Pidocchiosa, nei pressi di Masseria Moscarella, è stato individuato un villaggio neolitico di grandi dimensioni, dal diametro di circa 160 m.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 70, fig. 28



Sito 10: Località: Masseria Moscarella III, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo Marana La Pidocchiosa, nei pressi di Masseria Moscarella, è stato individuato un secondo villaggio neolitico, di grandi dimensioni, con diametro di circa 120 m.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 70, fig. 28

Sito 11: Località: Masseria Moscarella IV, Ortanova (FG)

Descrizione: Lungo Marana La Pidocchiosa, nei pressi di Masseria Moscarella, è stato individuato un grande villaggio neolitico di forma ovale le cui dimensioni non sono ricostruibili.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 70, fig. 28

Sito 12: Località: Masseria Posticciola, Cerignola (FG)

Descrizione: Nei pressi di Masseria Posticciola, diverse tracce indicano la presenza, nei pressi della fattoria, di alcuni *compounds*. L'estensione del sito sembra essere di circa 180 m.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 71, fig. 29

Sito 13: Località: Masseria La Contessa I, Cerignola (FG)

Descrizione: Nei pressi di Masseria La Contessa, diverse tracce indicano la presenza, nei pressi della fattoria, di un villaggio con un solo circuito difensivo a circa 500 m dalla fattoria.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 71, fig. 29

Sito 14: Località: Masseria La Contessa II, Cerignola (FG)

Descrizione: Nei pressi di Masseria La Contessa, diverse tracce indicano la presenza di un secondo villaggio di dimensioni maggiori, spostato ad est rispetto al primo.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 71, fig. 29

Sito 15: Località: Masseria Pavoncelli, Cerignola (FG)

Descrizione: Nei pressi di Masseria Pavoncelli, lungo la strada Stornara-Cerignola, è stato individuato un grande villaggio neolitico di circa 200 m di diametro.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 71, fig. 29

Sito 16: Località: Tratturo della Contessa I, Cerignola (FG)

Descrizione: Lungo il cosiddetto tratturo della Contessa sono stati individuati due villaggi neolitici di grandi dimensioni il primo più a nord dal diametro di circa 110 m.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 71, fig. 29

Sito 17: Località: Tratturo della Contessa II, Cerignola (FG)

Descrizione: Il secondo villaggio ha un diametro ricostruibile di circa 90 m. Non sono visibili ulteriori tracce.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 71, fig. 29

Sito 18: Località: Fontanella I, Cerignola (FG)

Descrizione: Nei pressi della Marana Castello, sul settore settentrionale, in località Fontanelle è stato individuato un villaggio neolitico. Non sono visibili dettagli interni.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 71, fig. 29



Sito 19: Località: Fontanella II, Cerignola (FG)

Descrizione: Spostato 500 m ad est rispetto al primo, è stato individuato un secondo villaggio più piccolo del primo (95 m di diametro). Non sono visibili dettagli interni.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 73, fig. 29

Sito 20: Località: Masseria la Vedova I, Cerignola (FG)

Descrizione: 300 m ad ovest di Masseria La Vedova è stato individuato un villaggio neolitico di grandi dimensioni. All'interno è possibile riconoscere diversi *compounds*.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 73, fig. 29

Sito 21: Località: Masseria la Vedova I, Cerignola (FG)

Descrizione: Spostato a nord rispetto al precedente, è stato individuato un villaggio neolitico di grandi dimensioni con doppio circuito difensivo. All'interno sono riconoscibili due *compounds* maggiori.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones 1987, p. 71, fig. 29

Sito 22: Località: Masseria Pozzelle, Orta Nova (FG)

Descrizione. È segnalata la presenza di un villaggio neolitico nei pressi di Masseria Pozzelle.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Tinè 1984, p. 28

Sito 550: Località: Passo D'Orta, Orta Nova, (FG)

Descrizione: In questa località si trovava secondo M. Pistillo un castello o palazzo di Federico II. Difatti, in un documento scritto dopo l'espulsione dei gesuiti da Orta Nova (1769) è attestato per la masseria di Orta: *'Orta prende tal denominazione da un castello diruto, così chiamato, le cui ruine si veggono in un rialzo vicino la Taverna del Passo d'Orta'*.

Il palazzo di Orta fu in funzione nel 1259 quando Manfredi scrisse una lettera al sindaco di Spoleto. Sotto il dominio di Carlo I d'Angiò furono fatti riparazioni e rifacimenti.

Il 16 giugno 1573 è stato deliberato il pedaggio per il passaggio di animali grossi che trasportavano mercanzie dalla Camera della Sommaria. Presso l'antica Taverna d'Orta venne istituito un passo, attestato da due pandette (datate nel 1581 e nel 1691).

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: Pistillo, M. 2001, pp. 41, 51, 60-61; 79-80

3. SCHEDE DI ANOMALIA

3. SCHEDE DI ANOMALIA

SCHEDA ANOMALIA N. STR01	
FOTOGRAMMA N.	
DATA	
LOCALITÀ MASSERIA POSTICCIOLA	
COMUNE CERIGNOLA	
IGM IGM 175 I NE	
Coordinate 41°16'58,65" 15°47'19,34"	
Tipo di anomalia Anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Anomalia lineare di colore nerastro e forma grosso modo circolare. Sono riconoscibili due circuiti difensivi, inoltre all'interno sono visibili altre anomalie riferibili alla presenza di <i>compounds</i> .	
OSSERVAZIONI: cfr scheda bibliografica n. 12	
INTERPRETAZIONE: Villaggio neolitico	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

SCHEDA ANOMALIA N. STR02	
FOTOGRAMMA N.	
DATA	
LOCALITÀ	
LA CONTESSA	
COMUNE CERIGNOLA	
IGM IGM 175 I NE	
Coordinate 41°16'56,82" 15°47'36,86"	
Tipo di anomalia Anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Anomalia lineare di colore nerastro e forma grosso modo circolare. Ben visibile la parte occidentale e meridionale del villaggio, la parte orientale è poco percepibile a causa della presenza dell'uliveto.	
OSSERVAZIONI: cfr scheda bibliografica n. 13	
INTERPRETAZIONE: Villaggio neolitico	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

SCHEDA ANOMALIA N. STR03	
FOTOGRAMMA N.	
DATA	
LOCALITÀ LA CONTESSA	
COMUNE CERIGNOLA	
IGM IGM 175 I NE	
Coordinate 41°17'00,41" 15°47'49,78"	
Tipo di anomalia Anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Anomalia lineare di colore nerastro e forma grosso modo circolare. Ben visibili almeno tre <i>compounds</i> nel settore occidentale, uno dei quali al di sotto dell'odierna masseria.	
OSSERVAZIONI: cfr scheda bibliografica n. 14	
INTERPRETAZIONE: Villaggio neolitico	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

SCHEDA ANOMALIA N. STR04	
FOTOGRAMMA N.	
DATA	
LOCALITÀ	
LA CONTESSA	
COMUNE CERIGNOLA	
IGM IGM 175 I NE	
Coordinate 41°16'57,47" 15°48'03,71"	
Tipo di anomalia Anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Anomalia lineare di colore nerastro e forma grosso modo circolare.	
OSSERVAZIONI: cfr scheda bibliografica n. 15	
INTERPRETAZIONE: Villaggio neolitico	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

SCHEDA ANOMALIA N. STR05	
FOTOGRAMMA N.	
DATA	
LOCALITÀ MASSERIA POSTICCIOLA	
COMUNE STORNARA	
IGM IGM 175 I NO	
Coordinate	
Tipo di anomalia Anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Anomalia lineare di colore nerastro e forma grosso modo circolare. Riconoscibili almeno due circuiti difensivi.	
INTERPRETAZIONE: Villaggio neolitico	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

SCHEDA ANOMALIA N. STR06	
FOTOGRAMMA N.	
DATA	
LOCALITÀ MASSERIA POSTICCIOLA	
COMUNE STORNARA	
IGM IGM 175 I NO	
Coordinate	
Tipo di anomalia Anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Anomalia lineare di colore nerastro e forma grosso modo circolare. All'interno sono visibili alcune anomalie riferibili alla presenza di capanne.	
DIMENSIONI:	
INTERPRETAZIONE: Villaggio neolitico (?)	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

Scheda Anomalia n. OR01	
FOTOGRAMMA N.	
DATA 1988, 1994, 2000, 2006, 2012	
LOCALITÀ Porcareccia, Scaricaturò	
COMUNE Stornara, Ortanova	
IGM F° 175 I NO, Ortanova	
Coordinate N 41° 18' 52,33" E 15° 49' 46,64"	
Tipo di anomalia Alterazione nella composizione del terreno	
DESCRIZIONE ANOMALIA Traccia rettilinea a Nord di Stornara con andamento SE-NO, di colore chiaro, visibile nelle coperture 1988, 1994, 2000, 2006, 2012 (vedi foto 1-2 in cartella <i>Stamp Ortofoto PCN</i>). La stessa si riscontra sulle strisciate storiche IGM con andamento leggermente differente.	
DIMENSIONI: lunghezza km 3,35, larghezza m 35 in media	
INTERPRETAZIONE: probabile deposito alluvionale	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

Scheda Anomalia n. OR02	
FOTOGRAMMA N.	
DATA 1988, 1994, 2000, 2006, 2012	
LOCALITÀ Brocchi	
COMUNE Stornara, Ortanova	
IGM F° 175 I NO, Ortanova	
Coordinate N 41° 18' 3,24" E 15° 46' 1,80"	
Tipo di anomalia Alterazione nella composizione del terreno	
DESCRIZIONE ANOMALIA Traccia rettilinea a Nord di Stornara con andamento SE-NO, di colore chiaro, visibile nelle coperture 1988, 1994, 2000, 2006, 2012 (vedi foto 1-2 in cartella <i>Stamp Ortofoto PCN</i>). La stessa si riscontra sulle strisciate storiche IGM con andamento leggermente differente.	
DIMENSIONI: lunghezza km 1,12, larghezza m 42 in media	
INTERPRETAZIONE: probabile deposito alluvionale	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

Scheda Anomalia n. OR16	
FOTOGRAMMA N.	
DATA 1988, 1994, 2012	
LOCALITÀ Combattenti	
COMUNE Stornara	
IGM F° 175 I NO, <i>Ortanova</i>	
Coordinate N 41° 18' 5,64" E 15° 48' 33,67"	
Tipo di anomalia Alterazione nella composizione del terreno	
DESCRIZIONE ANOMALIA Traccia da alterazione nella composizione del terreno con andamento curvilineo nei pressi di Mass.a Contessa Mannelli, di colore chiaro, visibile nettamente nelle coperture 1988, 1994, 2006 (vedi foto 11-13 in cartella <i>Stamp Ortofoto PCN</i>).	
DIMENSIONI: lunghezza m 730 circa	
INTERPRETAZIONE: deposito alluvionale	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

Scheda Anomalia n. OR17	
FOTOGRAMMA N.	
DATA 1988, 1994, 2012	
LOCALITÀ Combattenti	
COMUNE Stornara	
IGM F° 175 I NO, Ortanova	
Coordinate N 41° 18' 4,81" E 15° 48' 39,93"	
Tipo di anomalia Alterazione nella composizione del terreno	
DESCRIZIONE ANOMALIA Traccia da alterazione nella composizione del terreno con andamento curvilineo nei pressi di Mass.a Contessa Mannelli, di colore chiaro, visibile nettamente nelle coperture 1988, 1994, 2006 (vedi foto 11-13 in cartella <i>Stamp Ortofoto PCN</i>).	
DIMENSIONI: lunghezza m 494 circa	
INTERPRETAZIONE: deposito alluvionale	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

4. SCHEDE DI UNITÀ DI SUPERFICIE

4. SCHEDE DI UNITÀ DI SUPERFICIE

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				1 (WTG 1)	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Torre Giordano			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbecca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Nord percorrendo la strada vicinale dei Pioppi					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 1	Particella/e n. 11, 12, 26		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 2			Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019			Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato			Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG1, risulta incolta.					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia					
Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.					
Geologia					
L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.					
Idrologia					
Il sito si colloca immediatamente a Nord del paleo alveo della Marana la Pidocchiosa (IGM), la moderna canalizzazione del corso d'acqua collocano il sito a circa a 280 mt ad Ovest.					
Utilizzo del suolo agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Incolto		
Visibilità sul terreno Buona – 3					


OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 201 x 40 (8 ha)	Quota massima 77 m s.l.m.	Quota minima 76 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica 1	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 1 vista da W		



Foto 2: Area dell'aerogeneratore 1 vista da W

RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		2 (WTG 2)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Masseria Visciola		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Nord percorrendo la strada vicinale dei Pioppi				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 1	Particella/e n. 22, 48, 49	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG2, risulta destinata alla coltivazione di ortaggi				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca immediatamente a Nord del paleo alveo della Marana la Pidocchiosa (IGM), la moderna canalizzazione del corso d'acqua collocano il sito a circa a 280 mt ad Ovest.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi		
Visibilità sul terreno Buona – 3				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 212 x 147 (31 ha)	Quota massima 77 m s.l.m.	Quota minima 76 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 2 vista da N		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		3 (WTG 3)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Villa di Consa		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso sud percorrendo la strada vicinale Scardano				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 3	Particella/e n. 8	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG3, risulta destinata alla coltivazione di ortaggi.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 850 mt ad Ovest del corso della Marana della Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi		
Visibilità sul terreno Inaccessibile				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt.	Quota massima 83 m s.l.m.	Quota minima 79 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n 1	
Bibliografia		
<p style="text-align: center;">Foto 1: Area dell'aerogeneratore 3 vista da E</p>		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		




SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		4 (WTG 4)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada Schiavone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Sud percorrendo un viottolo interpoderales.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 3	Particella/e n. 160, 397, 398	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG4, risulta ricoperta da stoppie.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 850 mt ad Ovest del corso della Marana della Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Cereali (stoppie)		
Visibilità sul terreno Bassa – 1				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.				

Dimensioni Mt.	Quota massima 90 m s.l.m.	Quota minima 83 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 4 vista da NE		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		




SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		5 (WTG 5)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada Schiavone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Nord percorrendo la strada vicinale Bruno.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 4	Particella/e n. 29	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG5, risulta adibita alla coltivazione di ortaggi.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbideiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 290 mt ad Est del corso della Marana della Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi		
Visibilità sul terreno Inaccessibile				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.				

Dimensioni Mt.	Quota massima 81 m s.l.m.	Quota minima 74 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 5 vista da S		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		




SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE			6 (WTG 6)	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada Laquale		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso				
Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Nord percorrendo la strada vicinale Manzari.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 5	Particella/e n. 7, 8, 40, 59, 60, 66, 67	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG6, risulta ricoperta da stoppie.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 1 km ad Est del corso della Marana della Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Cereali (stoppie)		
Visibilità sul terreno Bassa – 1				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				

Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 208 x 196 (40 ha)	Quota massima 87 m s.l.m.	Quota minima 82 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 6 vista da E		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		7 (WTG 7)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Casa D'Acanio		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira verso Nord prendendo la strada vicinale Manzari.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 8	Particella/e n. 10, 61, 102, 157, 180, 198	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 22-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG7, risulta ricoperta da stoppie.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 1,20 km ad Est del corso della Marana della Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Cereali (stoppie)		
Visibilità sul terreno Bassa – 1				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 204 x 162 (33 ha)	Quota massima 83 m s.l.m.	Quota minima 81 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 7 vista da SE		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		




SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		8 (WTG 8)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada Scaricaturò		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira a Nord prendendo la strada vicinale Scaricaturò.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 9	Particella/e n. 6, 7, 16-20, 33, 43, 55, 77, 79	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 22-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG8, risulta ricoperta da stoppie.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 2,70 km ad Est del corso della Marana della Pidocchiosa e a circa 2,50 km ad Ovest della Marana Castello Superiore.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Cereali (stoppie)		
Visibilità sul terreno Bassa – 1				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				

Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 204 x 162 (33 ha)	Quota massima 87 m s.l.m.	Quota minima 85 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 8 vista da E		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		9 (WTG 9)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada Gianlorenzo		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira a Nord percorrendo un viottolo interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 9	Particella/e n. 5-8, 140, 141, 164, 165, 181, 448	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 22-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG6, risulta ricoperta da stoppie.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 2,40 km ad Est del corso della Marana della Pidocchiosa e a circa 2,90 km ad Ovest della Marana Castello Superiore.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Cereali (stoppie)		
Visibilità sul terreno Bassa – 1				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.				

Dimensioni Mt. 216 x 165 (35 ha)	Quota massima 101 m s.l.m.	Quota minima 91 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 9 vista da SE		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		10 (WTG 10)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Masseria Contessa Mannelli		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira a Nord/Nord Ovest percorrendo un strada interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 12	Particella/e n. 11, 78, 147, 180	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 22-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG6, risulta ricoperta da stoppie.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 3,80 km ad Est del corso della Marana della Pidocchiosa e a circa 1,70 km ad Ovest della Marana Castello Superiore.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Cereali (stoppie)		
Visibilità sul terreno Bassa – 1				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 197 x 184 (36 ha)	Quota massima 90 m s.l.m.	Quota minima 86 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
<p style="text-align: center;">Foto 1: Area dell'aerogeneratore 10 vista da NW</p>		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		11 (WTG 11)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada La Contessa		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira a Sud/Sud est percorrendo un strada interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 13	Particella/e n. 21	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 22-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita, destinata all'ubicazione dell'aerogeneratore WTG11, risulta adibita alla coltivazione di ortaggi.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 4 km ad Est del corso della Marana della Pidocchiosa e a circa 855 m ad Ovest della Marana Castello Superiore.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi		
Visibilità sul terreno Buona – 3				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 219 x 209 (45 ha)	Quota massima 99 m s.l.m.	Quota minima 86 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		



Foto 1: Area dell'aerogeneratore 11 vista da E



Foto 2: Area dell'aerogeneratore 11 vista da W

RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		12 (CVD WTG 1-11)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Visciola, Villa di Consa, Brocchi, Casa D'Acanio, Gianlorenzo, Contrada La Contessa,		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbecca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 1, 2, 3, 4, 7, 8	Particella/e n. 3, 5, 6, 8-11, 14-17 20-24, 31-35, 37-40, 46, 50-54, 56, 71-76, 78, 79, 80-83, 86, 87, 94, 108, 109, 111-115, 117-120, 124, 126, 132, 136, 146, 129, 141, 146, 170, 171, 174, 176, 178, 183, 186-188, 192, 238, 240, 241, 264, 266, 298, 299, 300, 317, 318, 380-382, 406, 423, 425, 524, 618-621,	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, cavodotto di collegamento tra WTG1-WTG11, risulta per 80% destinata a ortaggi, vigneto, uliveto e frutteto, il 10% risulta incolto, il restante 10% inaccessibile.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito è attraversato dal corso della Marana la Pidocchiosa e ad Est è delimitato dal corso della Marana Castello Superiore.				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi, vigneto, uliveto, frutteti, seminativo		
Visibilità sul terreno La visibilità per le aree accessibili e coltivate risulta per il 60% medio – buona/ 2- 3				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) in alcuni casi da recinzioni ma soprattutto i terreni sono riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 5866 x 64 (3754 ha)	Quota massima 91 m s.l.m.	Quota minima 78 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-6	
Bibliografia		
Foto 1: Area del CVD esterno vista da E		



Foto 2: Area del CVD esterno vista da E



Foto 3: Area del CVD esterno vista da W



Foto 4: Area del CVD esterno all'incrocio con la SP88 vista da SW



Foto 5: Area del CVD esterno all'incrocio con la SP88 vista da E



Foto 6: Particolare di due titoli divelti presso l'area

RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		13 (CVD WTG 1-2)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Visciola		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Nord percorrendo la strada vicinale dei Pioppi				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 1	Particella/e n. 5, 9, 13, 12, 14, 20, 23, 25, 27-29, 33, 34, 36, 37, 43, 44, 45, 48, 49, 53-59, 60-69, 70-73, 77, 78, 79, 82, 85, 91, 97, 102, 105, 109, 111, 116, 125, 127, 133, 146, 158, 170, 173, 263,	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, cavidotto di collegamento tra WTG1-WTG2, risulta per 80% destinata a ortaggi, vigneto, uliveto, il 10% risulta incolto, il restante 10% inaccessibile.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a 190 mt ad Est del corso della Marana la Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi, vigneto, uliveto		
Visibilità sul terreno La visibilità per le aree accessibili e coltivate risulta per il 60% medio – buona/ 2- 3				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) in alcuni casi da recinzioni ma soprattutto i terreni sono riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 1277 x 74 (944 ha)	Quota massima 77 m s.l.m.	Quota minima 72 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: Area del CVD interno dei WTG 1-2 vista da N		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		14 (CVD WTG 4)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada Schiavone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Nord percorrendo un viottolo interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 1	Particella/e n. 6, 8, 159, 160,	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, cavidotto interno della WTG4, risulta destinata a ortaggi, in parte risulta incolta.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a 130 mt ad Est del corso della Marana la Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi, incolto		
Visibilità sul terreno La visibilità per le aree accessibili e coltivate risulta per il 60% medio – buona/ 2- 3				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) in alcuni casi da recinzioni ma soprattutto i terreni sono riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 353 x 62 (218 ha)	Quota massima 77 m s.l.m.	Quota minima 72 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: Area del CVD interno del WTG 4 vista da N		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		15 (CVD WTG 5)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada Schiavone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Nord percorrendo un viottolo interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 4	Particella/e n. 7, 11, 19, 20, 29, 34, 44, 54	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, cavidotto interno della WTG5, risulta per 80% destinata a ortaggi e vigneto.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a 300 mt ad Ovest del corso della Marana la Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi, vigneto		
Visibilità sul terreno La visibilità risulta medio – buona/ 2- 3				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) in alcuni casi da recinzioni ma soprattutto i terreni sono riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 848 x 54 (457 ha)	Quota massima 83 m s.l.m.	Quota minima 81 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: Area del CVD interno del WTG 5 vista da N		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		16 (CVD WTG 7-6)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Casa D'Acanio, Contrada Laquale		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira verso Nord prendendo la strada vicinale Manzari.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 8	Particella/e n. 10, 61, 102, 157, 180, 198	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 22-06-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, cavidotto di collegamento tra WTG7-WTG6, risulta destinata a vigneto, uliveto e frutteto.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a 300 mt ad Ovest del corso della Marana la Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneto, uliveto, frutteto		
Visibilità sul terreno La visibilità risulta medio – buona/ 2- 3				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) in alcuni casi da recinzioni ma soprattutto i terreni sono riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 859 x 45 (386 ha)	Quota massima 83 m s.l.m.	Quota minima 80 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: Area del CVD interno dei WTG 6-7 vista da NE		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		17 (CVD WTG 9)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada Gianlorenzo		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso				
Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira a Nord percorrendo un viottolo interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 9	Particella/e n. 160, 161, 164, 165, 166, 186, 221, 222, 275	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, cavidotto interno della WTG9, risulta destinata a ortaggi e vigneto, in parte risulta incolta.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia				
Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia				
L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiache sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia				
Il sito si colloca a 300 mt ad Ovest del corso della Marana la Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi, vigneto, incolto		
Visibilità sul terreno La visibilità delle aree coltivate risulta medio – buona/ 2- 3				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				

Limiti topografici L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) in alcuni casi da recinzioni ma soprattutto i terreni sono riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt. 378 x 65 (245 ha)	Quota massima 87 m s.l.m.	Quota minima 88 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area del CVD interno del WTG 9 vista da NE		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		18 (CVD WTG 10)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Masseria Contessa Mannelli		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira a Nord/Nord Ovest percorrendo un strada interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 9	Particella/e n. 160, 161, 164, 165, 166, 186, 221, 222, 275	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 23-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni L'area ricognita, cavidotto interno della WTG10, risulta quasi del tutto incolta, una piccola porzione destinata a uliveto e vigneto.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a 300 mt ad Ovest del corso della Marana la Pidocchiosa.				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, uliveto, vigneto		
Visibilità sul terreno La visibilità risulta quasi interamente medio – bassa/ 1- 2				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) in alcuni casi da recinzioni ma soprattutto i terreni sono riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt.	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: Area del CVD interno del WTG 10 vista da SE		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		19 (CVD WTG 11)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Contrada La Contessa		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbrocca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si gira a Sud/Sud est percorrendo un strada interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 13	Particella/e n. 14, 18, 19, 51, 54, 86, 87, 135	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 22-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita, cavodotto interno della WTG11, risulta quasi del tutto incolta, ricoperta da stoppie, o inaccessibile, una piccola porzione è destinata a ortaggi.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a circa 1 km ad Ovest del corso della Marana Castello Superiore.				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture incolto (stoppie), Ortaggi		
Visibilità sul terreno La visibilità dell'area risulta quasi interamente bassa – 1				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) in alcuni casi da recinzioni ma soprattutto i terreni sono riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni Mt.	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: Area del CVD interno del WTG 11 vista da SE		
RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		20 (SSE)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Stornara		
Toponimo moderno: Masseria Cannone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dalla SS16, superato il K 705, si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Stornara	Foglio 13	Particella/e n. 53	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo 3 ricognitori a 5 mt di equidistanti		
Data 22-06-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area, dove sono presenti gli impianti della SS kV Terna e la SSE di altro produttore, risulta inaccessibile.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiata con una lieve ed estese ondulazioni.				
Geologia L'area interessata si colloca nel Tavoliere che geologicamente coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica, l'ampio bacino di sedimentazione pli-pleistocenico situato tra il margine esterno della catena del sub-appennino e l'Avampaese apulo-garganico. Gran parte delle sedimentazioni affioranti sono rappresentate da successioni torbidiche sabbio-argillose e argillo-sabbiose queste ultime denominate anche argille sub-appenniniche cui si aggregano depositi alluvionali dei corsi dell'Ofanto e del Carapelle. L'area è inoltre interessata da movimenti franosi di cui i più importanti legati all'erosione dei corsi fluviali che incidono gli strati superficiali sabbiosi e sabbiosi-ghiaiosi. Questo elemento seppur moderato è legato, in alcune fasce, agli ampi bacini sorgentiferi e di infiltrazione ora non più affioranti in estesi acquitrini – come la Palude di Stornara – ora drenate e convogliate direttamente nel Carapelle.				
Idrologia Il sito si colloca a 800 mt ad Ovest del corso della Marana Castello Superiore.				
Utilizzo del suolo inaccessibile		Tipo di vegetazione e/o colture		
Visibilità sul terreno nulla				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				

Limiti topografici
L'area risulta demarcata dall'asse viario stesso (strada comunale di Bonifica Visciolo) e gli impianti della SS kV Terna e la SSE di altro produttore

Dimensioni Mt.	Quota massima	Quota minima
--------------------------	----------------------	---------------------

Motivazione della scelta
Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità

SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA

Segnalazione di archivio

Segnalazione cartografica

Segnalazione da foto aerea

RIMANDO A

Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
------------------------------------	---

TMA nn.	Foto n. 1
----------------	------------------

Bibliografia



Foto 1: Area della SSE del progetto Stornara Nord

RESPONSABILE: T. Bocola, N. Gasperi, B. Giuliani per Nòstoi

5. SCHEDE DI UNITÀ TOPOGRAFICA

5. Schede di unità topografica

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		Unità di Superficie n. 1		N. 1	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Regione Puglia		Provincia Foggia		Comune Foggia Frazione	
Toponimo moderno Torre Giordano			Toponimo antico		
Strade di accesso: Dalla SS16, superato il K 705 si piega verso Ovest prendendo la strada provinciale Ascoli-Contessa e da questa si imbecca per la strada comunale di Bonifica Visciolo in direzione Nord Ovest verso Masseria Visciolo, da questa si piega verso Nord percorrendo la strada vicinale dei Pioppi.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:250000	Tavoletta		Foglio	Quadrante	Settore
Carta geologica			Foglio		
Catastale 1:4000	Comune Stornara		Foglio 1	Particella/e n. 11, 12, 26	
POSIZIONAMENTO					
Metodologia di georeferenziazione			Tipo WGS84		
Coordinate			Coordinate X 41,3209950 Y 15,7622520		Quota s.l.m. 77 mt
DATI AMBIENTALI					
Posizione morfologica del sito L'UT è stata riconosciuta a circa 10 mt dal bordo orientale del terreno della particella 26 (F° catastale 1) della strada vicinale dei Pioppi					
Geologia La superficie dell'area si presenta pianeggiante con una lieve pendenza Est-Ovest.					
L'area si trova a 180 mt ca. dal corso della Marana della Pidocchiosa e a 10 km a Sud della SP Foggia-Cerignola.					
Tipo di suolo, componenti Argillo-sabbiose		Colore Marrone chiaro - grigiastro		Utilizzo del suolo	
Tipo di vegetazione e/o colture: Il terreno risulta incolto caratterizzato da una rada vegetazione spontanea.			Visibilità sul terreno: Buona – 3		

<p>Descrizione del luogo L'UT è stata riconosciuta lungo la fascia Est di un campo (particella catastale 26, F°1), con lieve pendenza a Sud. Il terreno presenta caratteristiche particolari per consistenza e composizione: ricco di ciottoli e ciottoletti presenta in superficie una 'patina' compatta, inquanto incolto, di sabbia silicio-quarzosa molto friabile. Queste particolare tessitura è stata osservata in più terreni specie quelli con impianti di vigneti e uliveti che fa supporre a riporti per specifici usi agricoli caratteristici della zona. Quanto ipotizzato sembrerebbe suffragato dalla sezione occasionale osservata nella moderna canalizzazione in cui è stata convogliato il corso della Marana della Pidocchiosa di cui si allegano le foto. Questo elemento rende problematica qualsiasi interpretazione.</p>		<p>Descrizione dell'UT La concentrazione rileva esclusivamente frammenti ceramici, si estende in maniera continua lungo la fascia indicata, con andamento Est-Ovest, con una densità di circa 15 frammenti per mq. La distribuzione risulta omogenea. Si tratta soprattutto pareti di ceramica comune acroma, <i>dolia</i>, ceramiche fini protostorica (?) associati a questi si segnala: un frammento di parete di forma chiusa smaltata bianca con fitta decorazione fitomorfa in verde, giallo, bruno e azzurro di produzione rinascimentale – tardo rinascimentale. Tutti i frammenti, medio-piccoli, presentano fratture e spigoli vivi.</p>	
Interpretazione: nessuna			
Dimensioni 109 x 69 mt (75 ha)		Orientamento E-W	
Cronologia IV sec. a.C.			
Densità materiali al mq N 15 su mq			
MATERIALI PRESENTI			
Classi ceramiche fini protostorica (?), ceramica comune acroma, <i>dolia</i> , smaltata rinascimentale			
Osservazioni Lasciati <i>in situ</i> : si Prelevati: no			
RIMANDO A			
Carta delle Presenze Archeologiche		Scheda di unità di Superficie N° 1	Foto nn. 1-5
Bibliografia			

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Metodo: sistematica con 3 ricognitori a 5 mt di distanza
Ora Pomeriggio
Condizioni meteo: Soleggiato
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO
Riferimento progetto P.E. Stornara Nord
Distanza dal tracciato Distanza minima 15 mt – distanza massima 60 mt
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato La realizzazione dell'aerogeneratore 1 insiste sull'UT
Opere accessorie/cantieri
Distanza da opere accessorie/cantieri
Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri
Foto 1: Area del WTG 1 in cui è stata individuata l'UT 1 vista da E



Foto 2: Area del WTG 1, particolare della dispersione dei frammenti



Foto 3: Area del WTG 1, particolare della dispersione dei frammenti



Foto 4: Particolare della tessitura dei terreni di riporto che caratterizzano alcuni campi.



Foto 5: Particolare della sezione occasionale della sponda orientale della canalizzazione del corso della Marana della Pidocchiosa.

6. RELAZIONE CONCLUSIVA

6.1 Premessa

L'indagine è stata condotta seguendo le tre linee fondamentali dell'indagine preventiva: raccolta del materiale edito, fotointerpretazione e ricognizione di superficie. Questa ha permesso di evidenziare la situazione dell'area oggetto di indagine dal punto di vista del rischio e dell'impatto che le lavorazioni potrebbero avere sul patrimonio archeologico.

Qui di seguito, dopo una breve ripresa dei dati in precedenza esaminati, sarà riportata una valutazione del rischio archeologico. Tale valutazione è strutturata in gradi di rischio: **alto, medio e basso**.



6.2 Dati noti da bibliografia e viabilità

La ricerca archeologica, nel territorio oggetto della presente ricerca si limita quasi esclusivamente a dati provenienti da fotointerpretazione (Jones, Tinè, Brown).

Inoltre, anche la fotointerpretazione risulta inficiata dalla notevole presenza soprattutto di oliveti che impediscono l'individuazione di qualsivoglia traccia.

Tuttavia, come nei luoghi vicini (Ortanova, Stornarella) l'abbondanza di acqua e la fertilità dei terreni devono aver costituito, da sempre, un forte richiamo per gli insediamenti umani a partire dal Neolitico e fino ad epoca moderna.

6.3 Foto aeree

Per l'analisi dell'area in esame, ci si è avvalsi della base cartografica **IGM** in scala 1:25000 (F. 164 II SO, *Stazione di Ortanova*; F. 175 I NO, *Ortanova* del 1954 e F 164 II SE, *Tressanti*; F. 175 I NE, *Cerignola* del 1957), della **CTR** in scala 1:5000 scaricata dal Portale Cartografico SIT Puglia (422061, 422062, 422063, 422064)²⁵ aggiornata al 2006, della cartografia di progetto georeferenziata su base CTR, delle **ortofoto 2006** scaricate dal Portale Cartografico SIT Puglia (422061, 422062, 422063, 422064)²⁶, della consultazione online delle **strisciate satellitari** degli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012 visionate sul Geoportale Nazionale²⁷ con risoluzione a 2 metri.

Inoltre, seppur a risoluzione non ottimale, sono state consultate online le **foto aeree storiche** dell'archivio IGM²⁸, in particolare i fotogrammi:

1953 - 4700 - 175-XXIV-77

1955 - 6000 - 164-137-7464

1955 - 6000 - 175-137-7465

1975 - 4500 - 175-XBIS-684

1985 - 4760 - 164-IIB-2683

²⁵ <http://www.sit.puglia.it/>

²⁶ <http://www.sit.puglia.it/>

²⁷ <http://www.pcn.minambiente.it>

²⁸ <https://www.igmi.org/geoprodotti>

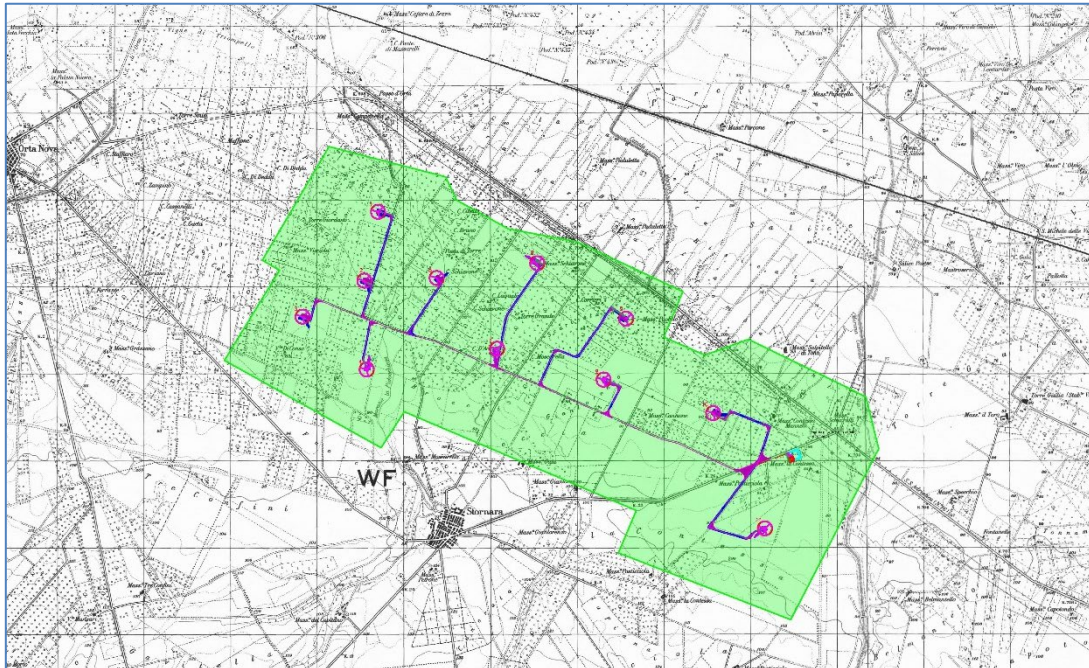


Figura 7: Stralcio IGM 25.000 dell'area interessata dalla lettura aerofotografica (delimitata dal poligono verde)

L'analisi della copertura aerofotografica della zona, effettuata sulla piattaforma IGM e sul Geoportale Nazionale, unitamente al confronto delle cartografie esistenti, sia raster sia vettoriali, ha consentito di comparare alcune anomalie evidenti sulle immagini con la geomorfologia del terreno, riconducibili a depositi alluvionali (OR01,02,16,17) e a villaggi neolitici (STR01-06).

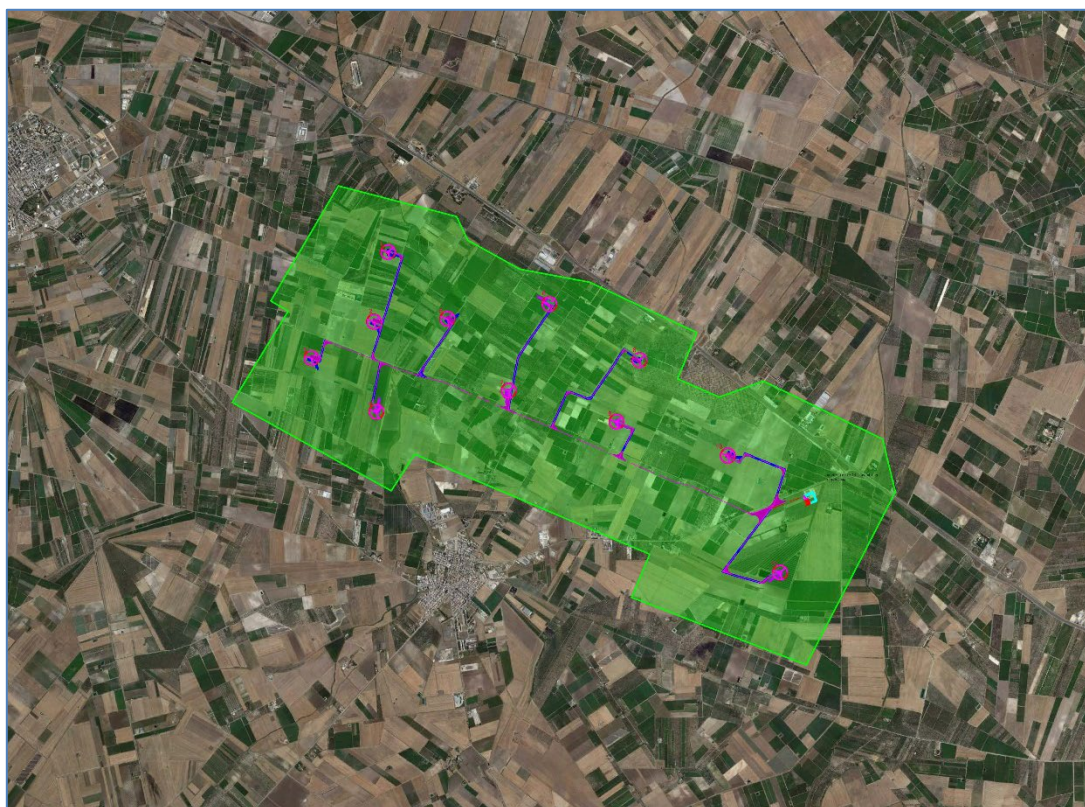


Figura 8: Ingombro dell'intervento e area di indagine su ortofoto 2006



6.4 *Visibilità e vegetazione*

Come già accennato nel capitolo sulla metodologia, la ricerca archeologica preventiva non può prescindere dalla destinazione d'uso dei suoli, che determina le condizioni di visibilità sul terreno, ma anche, e soprattutto, lo stato di conservazione del deposito archeologico sottostante.

L'uso del suolo, il grado di urbanizzazione, l'accessibilità dei singoli campi hanno una enorme importanza ai fini della valutazione del rischio archeologico, la cui efficacia è direttamente proporzionale al grado di visibilità di un'area (che può essere connesso al tipo di coltura, alla presenza o meno di vegetazione infestante o macchia, al grado di urbanizzazione, con conseguente impossibilità di osservare la superficie del suolo) e alla sua accessibilità.

Nelle aree ricognite, l'uso del suolo, a destinazione agricola, risulta piuttosto variegato, alcuni campi sono adibiti ad uliveto e vigneto, altri risultano recentemente arati, alcune zone destinate ad ortaggi con una visibilità nel complesso discreta.

6.5 *Ricognizione di superficie*

La ricognizione di superficie, eseguita nel mese di giugno 2019, ha permesso di rilevare e segnalare, nell'area oggetto della presente indagine, **una Unità Topografica**. I terreni sono stati tutti ricogniti (intere particelle) con metodo intensivo e sistematico, da tre ricognitori a 5 mt di distanza.

L'**unità topografica 1** è stata riconosciuta lungo la fascia Est di un campo (particella catastale 26, F°1), con lieve pendenza a Sud, nell'area dove è prevista l'ubicazione dell'aerogeneratore 1, (distanza min. 15 mt - distanza max. 60 mt).

Il terreno mostra caratteristiche particolari per consistenza e composizione, ricco di ciottoli presenta in superficie una 'patina' compatta di sabbia silicio-quarzosa molto friabile.

Questa particolare tessitura è stata osservata in più terreni specie quelli con impianti di vigneti e uliveti che fa supporre a riporti per specifici usi agricoli caratteristici della zona. Quanto ipotizzato sembrerebbe suffragato dalla sezione occasionale osservata nella moderna canalizzazione in cui è stato convogliato il corso della Marana della Pidocchiosa che rende problematica qualsiasi interpretazione.



Figura 9: Area del WTG 1 in cui è stata individuata l'UT 1 vista da E

La concentrazione rileva esclusivamente frammenti ceramici e si estende in maniera continua lungo la fascia indicata, con andamento Est-Ovest, con una densità di circa 15 frammenti per mq. La distribuzione risulta omogenea. Si tratta soprattutto di pareti di ceramica comune acroma, *dolia* e ceramica fine protostorica (?), si segnala, inoltre, un frammento di parete di forma chiusa smaltata bianca con fitta decorazione fitomorfa in verde, giallo, bruno e azzurro di produzione rinascimentale – tardo rinascimentale. Tutti i frammenti, medio-piccoli, presentano fratture e spigoli vivi. Cronologicamente i materiali ritrovati sono riferibili al IV secolo a. C.



Figura 10: Area del WTG 1, particolare della dispersione dei frammenti



6.6 Valutazione del rischio archeologico

L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno dell'area interessata dal progetto.

I risultati del presente lavoro, sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza, sembrano suggerire una valutazione (**potenziale archeologico**) di **basso** potenziale.

Per l'area parco, relativamente all'aerogeneratore 1, si segnala un **potenziale archeologico medioalto**, poichè in sede di ricognizione è stata individuata un'area di dispersione di materiale archeologico riferibile al IV secolo a. C., che tuttavia non trova riscontro bibliografico né aerotopografico.

La valutazione dell'**effettivo rischio archeologico** è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale. Di seguito si riportano le opere previste e il relativo rischio.

OPERE PRIMARIE:

Tipologia dell'opera: PE Stornara Nord_WTG01

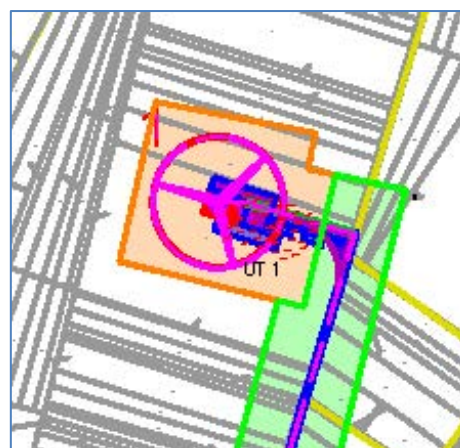
Specifica: scavo area torre, preparazione piazzola e posa cavidotto di collegamento alla torre

Distanza dall'opera: 0m-piazzola

Valore di rischio rispetto all'opera: **medioalto**

Impatto: **medio**

Motivazione: Il progetto investe un'area indiziata da ritrovamenti diffusi individuati in sede di ricognizione, un'area di dispersione di materiale riferibile IV secolo a. C., UT 1, non supportati da riscontro bibliografico o aerotopografico.



**Nostoi** S.R.L.
Via San Marco, 1511
30015 CHIOGGIA (VE)
C.F./P.I. e Iscra RI 03 653 560 270
REA VE 327005



Intervento	Lotto	Denominazione	Attività	Rischio
Area parco	WTG1	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	medio
	WTG2	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG3	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG4	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG5	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG6	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG7	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG8	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG9	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG10	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG11	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	basso
	WTG1- WTG2	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	basso
	WTG3- WTG4	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	basso
	WTG4- WTG5	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	basso
	WTG5- WTG7	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	basso
	WTG7- WTG6	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	basso
	WTG7- WTG8- WTG9	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	basso
	WTG9- WTG10	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	basso
WTG10- WTG11	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	basso	
Area esterna	Cavidotto esterno	Cavidotto di collegamento esterno alla SSE Stornara N	Scavo e posa cavi	basso



7. Bibliografia

- ALVISI 1970 - G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970
- ARCHIVIO SAP (FG) - Archivio Ufficio di Foggia, Centro operativo per l'archeologia della Daunia
- BALDACCI 1972 - O. Baldacci, *Puglia*, Torino 1972
- BOENZI 1983 - F. Boenzi, *Puglia, un Mezzogiorno diverso. Il quadro geografico-fisico*, 28, 2, 69-81, Opicina
- BRADFORD 1949 - J. Bradford, *'Buried Landscapes' in Southern Italy*, in *Antiquity*, 23, 89, 1949
- BRADFORD 1950 - J. Bradford, *The Apulia Expedition: An Interim Report*, in *Antiquity*, 24, 93, 1950
- BRADFORD 1957 - J. Bradford, *Ancient Landscapes. Studies in Field Archaeology*, London 1957
- BROWN 2004 - K.A. Brown, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, 9, 2001-3, pp. 123-146
- BUSTO 2005 - A. Busto, *Il casale-castrum di Corneto. Primi risultati di un'indagine archeologica estensiva*, in *Atti 25° Convegno San Severo (3-5 Dicembre 2004)*, San Severo 2005
- CASSANO MANFREDINI 1983 - S.M. Cassano A. Manfredini, *Studi sul neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale di un'area-campione*, BAR International Series, 160, 1983
- DELANO SMITH 1978 - C. Delano Smith, *Daunia vetus. Terra, vita e mutamenti sulle coste del Tavoliere*, Foggia 1978
- DE LUCA 2003 - De Luca, *Il caso del Tavoliere*, 2003
- GAUDIANI 1981 - A. Gaudiani, *Notizie per il buon governo della Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia*, a cura di P. Di Cicco, Edizione Apulia 1981
- GRELLE VOLPE 1994 - F. Grelle G. Volpe, *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. Carletti G. Otranto, *Culto e Insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo 1992), Bari 1994
- JONES 1980 - G.D. B. Jones, *Il Tavoliere Romano*, in *Archeologia Classica*, 32, 1980
- JONES 1987 - G. D. B. Jones, *Apulia Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987
- MALLORY 1984/1987 - J. P. Mallory, *Lagnano da Piede I. An early neolithic village in the Tavoliere*, in *Origini XIII*, Roma 1984-1987, pp. 193-290
- MAGGIORE et alii 2004 - M. Maggiore et alii, *Caratteri idro-strutturali del Tavoliere di Puglia ed elaborazione di una carta geolitologica a finalità idrogeologiche*, in *Geologi e Territorio*, 2, 2004
- MANFREDINI 1975 - A. Manfredini, *Il villaggio di Monte Aquilone (Manfredonia)*, in *Atti Colloquio Internazionale Preistoria e Protostoria della Daunia*, Aprile 1973, Firenze 1975
- MARIN 1981 - M. M. Marin, *Puntualizzazioni su alcuni momenti principali di storia romana in Daunia*, in *3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 27-29 Novembre)*, San Severo 1981
- MARTIN 1997 - J.M. Martin, *La città di Foggia nell'ambito della valorizzazione del Tavoliere (secoli XI-XIII)*, in M.S. Calò Mariani (a cura di), *Foggia medievale*, Grenzi Editore 1997



- MERTENS 1991- J. Mertens, *Ordona: le trasformazioni del centro urbano in epoca tardo-romana ed altomedievale. Risultati delle ricerche 1989/91*, in 13° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 22-24 Novembre), San Severo 1991
- MERTENS 1995 - J. Mertens (a cura di), *Herdonia. Scoperta di una città*, Bari 1995
- MERTENS VOLPE 1999 - J. Mertens G.Volpe, *Herdonia. Un itinerario storico-archeologico*, Bari 1999
- PALASCIANO 1999 - M. Palasciano, *Le lunghe vie erbose*, Bari 1999
- PANTANELLI 1939 - E.Pantanelli, *Le terre del Tavoliere*, in Annali della Sperimentazione agraria, 37, 1939
- PAONE 1987- N.Paone, *La transumanza*, Iannone editore, 1987
- PISTILLO 1983 - M. Pistillo, *Stornarella. Da masseria a comune*, Pro Loco Stornarella 1983
- PISTILLO 1996 - M. Pistillo, *Stornara. Otto secoli di storia*, Amministrazione comunale Foggia 1996
- SCHMIEDT 1989 - G. Schmiedt, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte II. La centuriazione romana*, Firenze 1989
- STAHMER 1914 - E. Stahmer, *Die Verwaltung der Pastelle im Königreich Sizilien unter Kaiser Friedrich II. und Karl I. von Anjou*, Leipzig 1914; ed.It. *L'amministrazione dei castelli nel regno di Sicilia sotto Federico II e Carlo d'Angiò*, a cura e con prefazione di H.Houben, Bari 1995
- TINÈ 1983 - S. Tinè, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Sagep Editrice 1983
- VOLPE 1990 - G.Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990
- VOLPE 1996 - G.Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996
- VOLPE 2000 - G.Volpe, in *Ordona X*, Bari 2000